LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le appassionanti vicende della corsa dei milioni

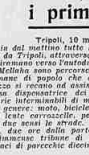
Lang su Mercedes vince a Tripoli

L'affermazione tedesca completata dai piazzamenti di Rosemeyer, Delius Stuck, Caracciola, Seaman e Hasse - Farina l.o degli italiani - Tutti i primati superati - Il ritiro di Nuvolari - Enorme concorso di folla

Tripoli, 10 mattino.

Sia dal mattino tutte le strade che da Tripoli, attraverso le oasi, si diramano verso l'autodromo della Mellaha sono percorse da ininterrotte fiumane di popolo che con ogni mezzo si recano ad assistere alle corse disputatesi dei milioni. Teorie interminabili di mezzi d'ogni genere: moto, biciclette, auto che lente carrozzelle, percorrono nei due sensi le strade.

A due ore dalla partenza ultime le immense tribune di cemento, capaci di parecchie diecine di mi-



LANG

gliaia di spettatori, sono stipate; si che i passeggeri dei quattro treni speciali debbono rimanere in piedi.

L'affollamento è superiore a quello più grandioso degli anni scorsi, essendo ancora giunti stamane in porto: il piroscafo Argentina che ha recato alcune centinaia di beneguliri in congedo e militarini giulesti, la motonave Città di Genova, carica a sua volta di turisti. Nel porto si trovano così diecine di navi che in questi giorni servono ottimamente quali alberghi.

Cuori in ansia

Tra la folla degli accorsi si troverà probabilmente anche il fortunato acquirente del biglietto vendato a Tripoli, che non si è ancora potuto identificare. Parecchie decine trattarsi del commerciante di un noto caffè cittadino e ne contai sì ora appuntata la cavalletta della cittadinanza, ma alcuni accertamenti sembrano escludere in sua conoscitura si milioni.

Tra la variopinta moltitudine che fremeggia la tribuna dei giornalisti trovasi anche il dottor Dansisti, detentore del biglietto «B 33619» che è stato vendato a Margherita di Savoia. Si ne sarà egli ha voluto venire a Tripoli onde poter assistere alla sua eventuale vincita; abbiamo cercato anche questa speranza di potervi rintracciare, ma fra il turbinoso movimento che Tripoli denuncia in questi giorni non siamo riusciti a scovarlo.

Le trenta macchine sono adesso pronte dinanzi ai rispettivi box. Si approvvisionano fra della euforizione, vengono portate a mano alle rispettive posizioni di partenza in modo che da questo momento i corridori non avranno più nessun contatto con estranei e non comunicheranno altro che con i meccanici, i quali, per altro, non possono allontanarsi dai loro posti. Masse di spettatori continuano ad affluire intanto alle tribune, già premite, mentre lungo il percorso gli indigeni, appassionatissimi a questo genere di competizione, si ammassano in gruppi pittoreschi quanto mai. Anche folti gruppi di italiani si notano qua e là tra i palmizi frondosi dell'oasi. Sono presenti parecchie personalità, fra le quali il generale germanico Hulmolain, capo delle organizzazioni motoristiche tedesche, il barone von Bayer, presidente delle associazioni automobilistiche, i scontrini Giovanni Agnelli, Rubino, Animi di Bevazzo, Von, Maraviglia ed altri, giunti con la crociera del Vulcania. S' giunto anche il conte Rosarosso, capo del R.A.C.I.

Quando le macchine sono tutte allineate la Commissione della Lotteria, presieduta da S. E. Bruni, Segretario Generale della Lotteria, inizia l'estrazione dei nomi dei corridori. Tale estrazione ha il seguente esito: biglietto AE 40443, Brivio, V 46035, Nuvolari, AE 89863, Hartmann; M 61594, Dusio; AD 61594, Bianco; K 53619, Trossi; I 12092, Tadini; AK 46818, Farina; AL 77816, Caracciola; K 34129, Delmonde; AB 92343, Ubolini; E 41664, Seaman; F 65708, Fagioli; A. 74765, Rosemeyer, AC 69239, Brauchitsch; A 78542, Corner; C 24889, Villoresi; AX 41284, Gherzi; D 67563, Soffietti; P 04456, Becca; S 90743, Hasse; H 97409, Severi; AZ 13383, Castellabarco; M 63335, Barbieri; S 63442, Dreyfus; O 62090, Magini; AO 83464, Sommer; V 91846, Lang; AK 90171, Von Stuck; AS 59659, Von Delius.

Appena prima che si iniziassero le operazioni dell'estrazione è giunto, salutato dagli inni nazionali e acclamatissimo dalla folla, il Maresciallo Balbo che si reca fra i corridori, soffermandosi a conversare cordialmente con ognuno di essi.

Sessantamila persone, che tante assistono alla gara, attendono ansiosamente l'ultimo delle partenze. Il presunto acquirente del biglietto vendato a Tripoli, il cameriere Lanzoni, deve avere avuto un colpo al cuore, se veramente il fortunato biglietto è gelosamente conservato nel suo portafogli, vedendosi accompagnato nella sorte alla piccola macchina di Bianco, che non dovrebbe avere troppe probabilità di vincere la corsa. Anche Dansisti non deve essere troppo soddisfatto, essendo il suo biglietto abbinato con Trossi. Felicissimo invece il fortunato moncalierese.

La partenza

Appena terminata l'estrazione, il Maresciallo Balbo dà il via e i bolidi si lanciano con rombo assordante. Tutti sono partiti al segnale; il solo Hasse è rimasto legermente attardato ma riprende quasi subito.

Trascorrono poco più di tre minuti ed ecco apparire dalla curva verso Tagiura le prime macchine; si tratta di quasi tutti conservati tedeschi, con in testa Caracciola, seguito da Stuck e da Delius, mentre altre macchine germaniche seguono a poche metri.

Degli italiani il solo Nuvolari si mantiene nella scia dei velocissimi tedeschi. Al secondo giro è sempre in testa Caracciola, con Stuck al secondo posto, mentre è terzo il preso da Rosemeyer, che è inseguito da Brauchitsch e Lang. Passano tutti gli altri accanitti bolidi ma non si vede Nuvolari, che appare poco dopo, attardato riguardo per un lieve inconveniente al motore. Il valoroso pilota è costretto a fermarsi al suo box. Molto disappunto. È pronto dalla folla che vorrebbe il mantovano, al quale sono tutte le simpatie, in grado di poter contrastare, autentico alfiere del nostro automobilismo, il passo ai prepadenti tedeschi. Ma contro di essi non è modo esaulata e lottano fra loro per le prime posizioni. Al terzo giro vediamo infatti vincere Stuck sorpassare Caracciola, che è superato anche da Rosemeyer. Altre macchine tedesche seguono, mentre i conservati italiani sono tutti distanziati.

Si hanno intanto i primi dati dei cronometri: il primo giro è stato percorso da Caracciola in 2 e 46", alla media di 198,180. Nuvolari, dopo un minuto e venti secondi di vento può ripartire. Al quarto giro transita in testa Rosemeyer, in seconda posizione è Caracciola a distanza brevissima. Quindi passano altri tedeschi, cioè Stuck, Seaman, attardato, e von Stuck del cui ritardo si ignorano le cause.

Al termine del quinto giro si vede Rosemeyer giungere con un vuoto prezioso priva della gomma, cosicchè Caracciola può riprendere il comando della gara. Il ritiro di questo turbinoso e ardito cost così variate che il pubblico rimane sorpreso. Al giro successivo è primo ancora Caracciola, seguito da Fagioli, che è riuscito a sorpassare un certo numero di avversari; Lang mantiene il terzo posizione. Nuvolari, purtroppo, deve ancora una volta fermarsi e ciò ha sempre ogni sua probabilità di vittoria.

La lotta non ha tregua e al settimo giro Lang supera Fagioli, che è fermo.

Caracciola al comando

Caracciola continua nella meravigliosa corsa, seguito da Lang, mentre Trossi giunge con una gomma a pezzi e deve fermarsi per sostituire la ruota; tutte le ruote di Nuvolari per non ale cendere. Lo classifica dopo il quinto giro vede primo Rosemayer in 2"39" 60/100; secondo Caracciola, Trossi, Fagioli e Lang. Anche Bianco, al quale è abbinato il biglietto vendato a Tripoli, si è ritirato.

Dopo la sosta forzata Stuck ha ripreso e riguadagna posizioni, mentre, per il momento, primo degli italiani è Farina, che occupa il 16.o posto. Il duello Caracciola-Lang ha momenti di alta emozione (siamo al nono giro) i due procedono a brevissima distanza mentre tutti gli altri, purtroppo, sono settanteuno indietro. La folla, debuna per la scomparsa di ogni possibilità di gara parte degli italiani scuge un rallentamento la superba disputa in seguito fra i due pilotti della Mercedes. Solo lo Auto Union, pur con un certo distacco, sono ancora in gara per la vittoria finale.

Caracciola ha, fino a questo momento, compiuto il giro più veloce, alla media di km. 222,672 che elevato in confronto a quelli raggiunte nel corso delle prove. È a questo punto che la gara riacquista interesse per l'avanzata di Delius che, forzando, si porta vicinissimo ai due primi. Dal canto loro anche Rosemayer e Trossi vengono gradatamente conquistando posizioni.

Molto c'è da segnalare per alcuni giri: non i continua cambi di gomme cui sono costretti parecchi concorrenti. Al decimo giro Caracciola segna la media di 217,668, secondo è sempre Lang ad un secondo di distacco, terzo Delius a 18 secondi, quarto Seaman, a 23", quinto Rosemayer a un minuto primo e 13". Farina ritorna in decima posizione con un ritardo di 2'19" sul primo, ed è seguito da Sommer e Brivio.

Nelle prime cilindrate è primo Dreyfus, alla media di 178,486; secondo Villoresi, terzo Soffietti.

La danza dei milioni

Le postazioni mutano nei giri successivi poichè tanto Caracciola quanto Lang si arrestano al box per cambiare le gomme. Il commento viene così preso da Rosemayer e da Brautschusch; la media è di 1 Ho 2 minuto. Il duello Caracciola-Lang ha momenti di alta emozione (siamo al nono giro) i due procedono a brevissima distanza mentre tutti gli altri, purtroppo, sono settanteuno indietro. La folla, debuna per la scomparsa di ogni possibilità di gara parte degli italiani scuge un rallentamento la superba disputa in seguito fra i due pilotti della Mercedes. Solo lo Auto Union, pur con un certo distacco, sono ancora in gara per la vittoria finale.

Caracciola ha, fino a questo momento, compiuto il giro più veloce, alla media di km. 222,672 che elevato in confronto a quelli raggiunte nel corso delle prove. È a questo punto che la gara riacquista interesse per l'avanzata di Delius che, forzando, si porta vicinissimo ai due primi. Dal canto loro anche Rosemayer e Trossi vengono gradatamente conquistando posizioni.

Molto c'è da segnalare per alcuni giri: non i continua cambi di gomme cui sono costretti parecchi concorrenti. Al decimo giro Caracciola segna la media di 217,668, secondo è sempre Lang ad un secondo di distacco, terzo Delius a 18 secondi, quarto Seaman, a 23", quinto Rosemayer a un minuto primo e 13". Farina ritorna in decima posizione con un ritardo di 2'19" sul primo, ed è seguito da Sommer e Brivio.

Nelle prime cilindrate è primo Dreyfus, alla media di 178,486; secondo Villoresi, terzo Soffietti.

La danza dei milioni

Le postazioni mutano nei giri successivi poichè tanto Caracciola quanto Lang si arrestano al box per cambiare le gomme. Il commento viene così preso da Rosemayer e da Brautschusch; la media è di 1 Ho 2 minuto. Il duello Caracciola-Lang ha momenti di alta emozione (siamo al nono giro) i due procedono a brevissima distanza mentre tutti gli altri, purtroppo, sono settanteuno indietro. La folla, debuna per la scomparsa di ogni possibilità di gara parte degli italiani scuge un rallentamento la superba disputa in seguito fra i due pilotti della Mercedes. Solo lo Auto Union, pur con un certo distacco, sono ancora in gara per la vittoria finale.

I milioni danzano una ridda vertiginosa, sbalzati, a seconda delle vicende della gara, da un punto all'altro d'Italia. Le speranze dell'equirente di Moncalieri si dileguano quando von Stuck deve fermarsi ripetute volte, sempre a causa delle gomme. Si alimentano invece quelle dei possessori dei biglietti di Piacenza e di Roma (A. 74765), nonchè quelle dei detentori dei biglietti venduti a Torino. Anassisla ed a Torino, poichè Caracciola avvantaggia nuovamente.

Al 25° giro i quattro milioni si muovono ancora... a Piacenza per merito di Lang; ma due giri dopo Trossi, portatosi secondo, è a Roma, con il passaggio di Rosemayer, che è salito di sesto fra testa. Il romano però non fa in tempo a guidare le sue immensa gioia che il proprio campione è costrettoo fermo.

Il ritmo della lotta si fa sempre più vivace: Lang compie il giro più veloce in 225,430, rivelandosi al tempo-primato di Varzi. Le posizioni mutano frlmente: fra il 25.o e il 30.o giro che, se i possessori dei biglietti fossero presenti, soffrirebbero tutte le pene dell'inferno. Ecco Caracciola bolzare al secondo posto per fermare quarto al giro seguente; ma ecco Trossi ritirarsi definitivamente, per guasto al motore.

La Mercedes vince

Al 30.o giro è ancora primo Lang, secondo Seaman, terzo Caracciola, quarto Rosemayer, quinto Stuck. Lang si avvantaggia sempre più e mentre la sua vittoria si va facendo sicura scopriamo la bella gara di Farina che è rimonzato sino al nono posto. Le piccole cilindrate vedono ancora Dreyfus al comando, seguito da Cortese e Sanna.

Avvicinandosi la fine della gara la marcia di Lang è sempre con trepidazione dalla folla. Egli ha ormai 34" di vantaggio su Rosemayer che, a sua volta, precede settemente Delius. Il pubblico della tribuna, in piedi, segue ansiosamente le sicende dell'ultimo giro, durante il quale i due campioni lottano disperatamente per il primato. Detto lo straordinario traguardo Lang è primo, precedendo di solo pochi secondi il suo valoroso antagonista che ha ottenuto finale entusiasmante.

La vittoria è così tecnica alla Mercedes, le cui macchine hanno confermato la loro solidità e fulminea velocità di cui sono capaci. Le gomme hanno dato un modo decisivo nell'andamento della gara facendo perdere a Stuck e a Caracciola un tempo prezioso.

Il vincitore è salutato da entusiastiche acclamazioni allorchè ripassa davanti alle tribune per ricevere il proprio bar. Gli inni germanici salutano la vittoria del campione della Germania, mentre in tendono la bandiera uncinata del Reich sale alla Torre di Mezzogiorno, lentamente al tricolore.

Lang è felicitato dal Maresciallo Balbo. Il quale gli consegna la ricca coppa d'argento da lui offerta. Il biglietto abbinato a Lang è come è noto, quello della serie V 91846, venduto a Piacenza dall'officina Pracchia-Bellinzona Bacciotto.

La classifica finale è la seguente: 1. Lang (Mercedes) in ore 2, 27'57"67/100 alla media di chilometri 216,315; 2. Rosemayer (Auto Union), 2,28'7"32/100; 3. Von Delius (Auto Union), 2,29'11"76; 4. Von Stuck (Auto Union), 2, 29'42"58/100; 5. Caracciola (Mercedes), 2,29'53"58/100; 6. Seaman (Mercedes), 2, 32' 7" 55/100; 7. Hasse (Auto Union), 2,31'16" e 65/100; 8. Farina (Alfa Romeo) 2'32'49"16/100; 9. Brivio (Alfa Romeo) 2,34'22"56/100; 10. Sommer (Alfa Romeo), 2,35'23"1/100; Farina, Brivio e Sommer sono stati fermati al 39.o giro. Tadini al 37.o, Hartmann al 35.o.

Classifica per classe 1500: 1. Dreyfus, in 2,33'55"78/100, che ha compiuto trentaquattro giri alla media di km. 173,736; 2. Cortese, in 2,36'51"34/100, che ha compiuto trentaquattro giri alla media di km. 229,284; 3. Dusio, che ha compiuto 29 giri; 5. Dusio, che ha compiuto 27 giri.

I primati dell'anno scorso sono stati battuti: sul totale, con Lang, il suo giro d'onore da Von Stuck; con Farina, che ha compiuto il terzo alla media di km. 229,284, mentre quello di Varzi, fra stato di km. 225,430. Dodici concorrenti si sono ritirati.

G. Z. Ornato

Ambrosiana - Genova 2-1

AMBROSIANA: Degani; Bonocore e Piccinelli; Ghezzi, Giua e Villa; Lesti, Frossi, Meazza, Bisigato, Ferraris e Astorri.

GENOVA: Bacigalupo; Ansaldo e Vallauri; Gentile, Bingaro e Figliola; Avanzi II, Perazzolo, Vassanelli, Scopelliti e Marchionecchi.

ARBITRO: Turbiani, di Ferrara.

Genova, 10 mattino.

Il Genova conduse un primo tempo in eccellente stile ed in piena autarchia. Poi, come si avesse detto la parola che nella giornata gli importava di dire, gradatamente calò di tono, dimisi le pretese, e da vincitore che era finì per chiudere la contesa come visto.

Il Genova è unita che ha compiuto enormi progressi. Irriconoscibile dal principio della stagione è, ad esempio, lo stile dei suoi giocatori. Il modo di dominare la palla, lo stile di corsa, il giuoco di testa, la capacità di assegnare finte ed in genere di sussistere all'avversario le proprie intenzioni, tutto è migliorato nei genoesi in modo enorme. Questo ha riacquistato il tocco di palla sono e ripresa che aveva prima di trasferirsi a Genova. Scambello è diventato mobile ed elastico come mai. Bacigalupo ha ripreso fiducia. E sarebbe ingiusto nella rete al 8° minuto. A poco più di un quarto d'ora dalla fine Frossi giunge a quattro passi dalla porta lasciatavi la sorte da solo. Vignolini, sopraggiungendo in corsa, devia la palla in rete, proprio che Bacigalupo la potesse locare. La gara finiscono con un nutrito ma infruttuoso arrate del Genova.

Vittorio Pozzo

TORINO-SAMPIERDARENESE 4-0

TORINO: Maina; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Elena; Bo, Baldi, Gabetto, Ferraris, Annoni.

SAMPIERDARENA: Venturini; Bodini, Rigetti; Lancioni, Battistoni, Vecturello; Cappellini, Spirach, Bellio, Malatesta, Bizgini.

ARBITRO: Bevilacqua.

La Sampierdarenese spinta da un vento favorevole, si concentrò l'incontro a tutta andatura e produse subito nella lotta janta energia da neutralizzare per un lunghetto d'ora la profilantesi superiorità tecnica del Torino. Poi i «granata» vollero togliere al fin troppo animosi avversari il controllo del giuoco, e messisi di puntiglio, vi riuscirono ottimamente. Al 18° Prato si spinse in avanti con la palla e quindi lasciò ad Allasio il compito di continuare l'azione. Il medio centro servì a lungo Palumbo e l'estremo vinto un serrato duello con Lancioni, quindi, con un mirabile girata di Baldi in posizione difficilissima e prima rete per il Torino. Alla mezz'ora Bodini per evitare un sicuro punto fermò la palla con una mano ma ancora Gallea fallì il rigore che doveva segnare. L'arbitro — chiasa perchè — negò il punto fra un coro di proteste. Al 40.o secondo rete valida, autentica prodezza di Gabetto, che evitato d'abilità un distanzare scoto marcare a porta vuota.

Nella ripresa la Sampierdarenese opera senza rischiare, con cambio di posizioni fra Bollano e Capelli. Al 15° Gabetto s'aggiudicò un terzo punto di un'altra abile puntata di Galli. Ancora a mezz'ora Gabetto segnò il quarto al 33.o quando Baldi, saltando a ridosso di Venturini un colpo d'anitra violava la rete. Da Gallea riuscì ad ostacolare il portiere ed a deviare la sfera.

Partita Torino-Sampierdarenese tratti bella per il buon giuoco del Torino. La squadra granata è tuttora in ottime condizioni e lo ri ha saputo essere assai brillantemente nonostante l'assenza di Bo. Ottima la Lunità è registrata in tutti i reparti.

La Sampierdarenese ha lottato più che giuocato. Solo nella ripresa ha... rallentato, convinta che nella partita non c'era possibilità di salvare il risultato.

L'arbitro inferiore il suo operato di grossi errori e di eccessiva dentisimine. Nonostante ciò tutte è finito per il meglio.

L. C.

Ultime battute del Campionato di calcio

Clamoroso successo del Novara

L'Alessandria definitivamente condannata alla retrocessione

Lazio-Napoli 4-0

LAZIO: Bisom; Zaccone, Monza; Babbi, Viani, Milano; Busani, Ricci, di Pinto, Cassimatis, Piccinini.

NAPOLI: Cavanna; Pesaola, Cicala; Colombari, Buscaglia, Piccioli; Ferrara II, Masera, Ballacchi, Rosetti, Venditto.

ARBITRO: Scotto, di Savona.

Roma, 10 mattino.

Le squadre hanno sempre giuoco a largo respiro, accettando la battaglia in campo aperto. L'attacco napoletano, pur mettendo talvolta a repentaglio la rete di Biasoli, non ha saputo trar profitto dalle favorevoli occasioni che gli si sono presentate, mentre l'attacco laziale, dopo un primo tempo sterile, ha trovato ogni ostacolo ed ha mistiu to largo messe di punti. Ritornato l'infallibile cannoniere di un tempo, ha contribuito da per suo alla vittoria segnando tre porte: al 6.o, al 32.o e al 37.o minuto della ripresa. Autore del quarto e ultimo punto è stato Piccinelli, su un tiro di rimbalzo al 40.o. All'incontro hanno assistito il ministro Ciano e il sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle.

Bari-Alessandria 2-0

BARI: Cubli; Calabrese, Betti; Brancaccio, Mastelloni, Leotti; Bentivoglio, Ferraris, Cassano, Ferraris II, Lussardi.

ALESSANDRIA: Chiodi; Lombardo, Montanari; Barale, Fiorentini, Bertolino; Croce, Masoglia, Castellano, Vecchi, Sormanni.

ARBITRO: Piovano, di Nonza.

Alessandria, 10 mattino.

Dopo venticinque anni di permanenza fra le elette, l'Alessandria è caduta nella divisione inferiore. Triste sorte a cui forse si sarebbe potuto ovviare se non si fossero commessi tanti errori che le inutile riconcesse.

L'inizio delle ostilità è a favore dei grigi i quali beneficiano la rete di Cubli, ma questi è troppo abile in parare. Non si ripete la prima circa un quarto d'ora venamente, mentre al 15° nella prima ripresa, Castellano, il centro alessandrino gli ospiti colgono subito un lunghissimo tiro. La azione parte dalla destra, Dentuti manda al centro. Croce riceve e possessa subito della palla. Brevissimo scambio, lieve abbandono, tiro